

## “IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- la Banca d'Italia con delibera del Consiglio Superiore del 28 Settembre 2007 n. 1279 ha determinato un piano di riorganizzazione della propria presenza sul territorio nazionale trasformando la sua articolazione territoriale da provinciale a regionale;
- la Banca Centrale è da considerarsi un bene della collettività e deve operare, capillarmente, al servizio della stessa;
- la rete territoriale è un aspetto essenziale della Banca d'Italia e uno strumento indispensabile di comunicazione e di apertura verso le altre Istituzioni e l'ambiente economico;
- il progetto di ingiustificato ridimensionamento degli assetti territoriali farebbe venir meno il ruolo formale e sostanziale di assistenza ai cittadini che, sempre più, chiedono soluzioni ai problemi attinenti il rapporto con gli intermediari nelle operazioni creditizie (Centrale dei Rischi, esposti, usura) e nelle operazioni di pagamento (Centrale di Allarme Interbancaria);
- la reale tutela del risparmiatore è un qualificato compito di rilevanza costituzionale, riconosciuto anche dalla recente legge sul risparmio. Le previsioni della Legge 262/2005 possono avere significativi e positivi sviluppi per le Filiali: dall'obbligo di collaborazione tra le Authority, all'istituzione di procedure extragiudiziali per la risoluzione delle controversie tra gli intermediari finanziari ed i loro clienti, fondate su collegi arbitrali composti a maggioranza da personale della Banca d'Italia la quale dovrà curarne la gestione amministrativa;
- l'efficacia di tale sistema di composizione extragiudiziale delle controversie è strettamente correlata a una diffusione sul territorio dei costituendi collegi arbitrali, tale da garantire un'agevole fruibilità del servizio da parte dei cittadini e tale articolazione può essere concretamente assicurata sfruttando appieno le potenzialità già offerte dell'attuale rete territoriale della Banca d'Italia.

Considerato che:

- è ben noto che esiste, inoltre, un forte interesse delle Autorità locali (Prefetture, Magistratura, Assessorati, Camere di Commercio) a ricevere da questo Istituto un apporto consulenziale, sulle materie che rientrano tra le competenze della Banca d'Italia, che deve essere coltivato quotidianamente;
- sarebbero percorribili soluzioni che avvicinerrebbero, ulteriormente, la Banca a quel “comune sentire” che da sempre la riconosce come uno dei pochi sicuri presidi di efficienza al servizio del Paese;
- è un patrimonio che sarebbe delittuoso cancellare;

- la volontà della Banca di cancellare ben quattro Filiali su sei dalla nostra Regione (ed Imperia e Savona nella vicina Liguria) non fa altro che impoverire tutto il Nord-Ovest della presenza di un'Istituzione che rende una serie di servizi insostituibili alla collettività;
- oggi i servizi svolti dalla Banca d'Italia sono completamente gratuiti ed espletati con elevata professionalità; la riorganizzazione recentemente approvata potrebbe invece generare costi diretti nel caso di servizi affidati a terzi e costi indiretti, ovvero disagi per i cittadini che dovrebbero spostarsi per ottenere le stesse prestazioni. In alcuni casi si potrebbe avere anche una diminuzione dei livelli di sicurezza per dati che fino ad oggi sono stati considerati sensibili, a seguito dell'avvio delle nuove modalità di erogazione del servizio relativo alla Centrale dei rischi;
- verrebbero meno la gestione del contante con diversi milioni di banconote trattate, compresa la gestione dei biglietti "anomali" (falsi e danneggiati), il cambio delle Lire (che durerà fino al 2012) e, in generale, il controllo sull'andamento della circolazione monetaria; l'attività di Tesoreria Provinciale dello Stato con molte migliaia di quietanze emesse ed il trattamento dei bollettini di ccp; la gestione delle contabilità di circa 300 enti in Tesoreria Unica e poco meno di 200 fuori Tesoreria Unica; l'accesso ai dati della Centrale di Allarme Interbancaria per quanto concerne assegni protestati e carte di credito e di debito rubate o smarrite;
- i volumi di lavoro svolti dalle Filiali della Banca d'Italia, chiaramente evidenziati dalla classifica di operatività, testimoniano il quotidiano impegno a favore dei cittadini. Impegno che la loro totale chiusura o l'apertura, al loro posto, di un ufficio distaccato totalmente dipendente dalla Sede regionale, farebbe mancare;

## INVITA

tutte le istituzioni a contribuire in maniera fattiva a porre in essere un percorso condiviso tra Banca d'Italia, Comuni, Province e Regioni atto a fornire un servizio efficiente, capillare e vicino alla collettività.”

Preso atto dell'ampia discussione svoltasi sull'argomento quale riportata in calce al presente provvedimento;

Preso atto inoltre che durante detta discussione esce dall'aula il Consigliere Parola Carlo Alberto, sono pertanto presenti n. 30 componenti;

Presenti in aula	n. 30		
Non partecipa alla votazione	n. 0		
Presenti all'apertura della votazione (espressa con voto elettronico)	n. 30		
Astenuto	n. 1	Sacchetto Claudio	(LEGA NORD PIEMONTE)
Votanti	n. 29		
Voti favorevoli	n. 28		
Voto contrario	n. 1	Terzano Maurizio	(CUNEO PER CUNEO)

\*\*\*\*\*

“..... O M I S S I S .....”